

## DOMANDA DI ATTUALITA' SU: ALTA VELOCITA' (SODDISFATTO)

**Assessore ZAMBONI**

Grazie. Non leggerò tutta la risposta, perché è molto lunga, però, cercherò di entrare rapidamente nel merito delle questioni poste dal Consigliere.

Per quanto riguarda l'importanza della realizzazione dell'opera non stiamo neanche a discuterne. N'abbiamo già parlato tante volte e mi pare evidente.

È evidente che quest'opera, che inevitabilmente ha ripercussioni sul nostro territorio, non possa, però, averne di tali gravità e di tale impatto da rendere invivibile la vita della gente.

È evidente che l'Amministrazione comunale opera in un contesto, nel quale esistono autorità che sono preposte a controllare lo sviluppo di questi lavori, in particolare l'osservatorio ministeriale sull'alta velocità in cui Bologna partecipa.

Partecipa in modo autorevole con la figura del direttore operativo del Comune, ma, ovviamente, non si esaurisce in questo l'iniziativa dell'Amministrazione comunale, la quale Amministrazione comunale, lo voglio ricordare, a fronte della modifica del piano di lavori, dei programmi di lavoro della stazione alta velocità ha chiesto e ottenuto, non poteva essere diverso, quindi non è una graziosa concessione, da parte di Tav - RFI la realizzazione di un programma d'indennizzi per gli stabili che affacciano sul cantiere in oggetto.

È evidente che questo programma ha avuto anche ritardi che il Consigliere D'Onofrio ha denunciato, anche se devo dire che una grande parte delle pratiche sono state finora evase.

È evidente che siamo in questo momento in discussione, come ho già avuto modo di dire, con Tav. Abbiamo chiesto a Tav di avere una relazione che definisca la posizione di Tav, in questo momento RFI su tutti gli stabili che sono stati ad oggi esclusi dal pagamento degli indennizzi. L'abbiamo ricevuta la settimana scorsa. I nostri uffici stanno in questo momento facendo le valutazioni per redigere una relazione che in questo caso rappresenterà la posizione definitiva e formale dell'Amministrazione comunale in relazione a questa scelta.

Per quanto riguarda il Quartiere Navile anche qui abbiamo con il quartiere convenuto che l'assemblea richiesta, non siamo noi che dobbiamo decidere naturalmente, ma con il quartiere abbiamo convenuto che l'assemblea che è stata richiesta è opportuno che venga fatta una volta che questi elementi siano stati acquisiti, perché diversamente si rischia di parlare senza avere gli elementi poi di fatto da comunicare in modo attendibile ai cittadini.

Per quanto riguarda lo stabile di Via Carracci, 6 che è al di fuori di tutta la partita degli indennizzi, perché fa parte di un altro lotto di lavori, precisamente il lotto 8A realizzato da condotte, qui siamo in presenza di una situazione inaccettabile sul piano del metodo e preoccupante sul piano del merito. Sul piano del metodo è inaccettabile, perché è, come ho avuto bisogno di scrivere direttamente a RFI, ottenendone, ovviamente... dimostra che in qualche modo fa ammenda di questo atteggiamento inaccettabile che RFI o addirittura gli attori dell'intervento intervengano direttamente senza informare né formalmente, né informalmente l'Amministrazione comunale.

Sul piano del merito, perché evidentemente vuole dire che l'intervento che è stato progettato, che è in corso di realizzazione, che ha causato il formarsi di crepe, di danneggiamenti importanti allo stabile in oggetto, evidentemente ha qualcosa che deve essere aggiustato.

Oggi siamo in uno scavo che si colloca circa a 23 metri sotto il piano di campagna e che è giunto ad una distanza di 4 metri dal fronte ovest dell'edificio di Via Carracci, 6.

Abbiamo incaricato i tecnici dell'Amministrazione comunale di effettuare un sopralluogo che si è tenuto nei giorni scorsi assieme a RFI, ad Italferr e ai rappresentanti della proprietà che ha messo in rilievo che qualcosa deve essere aggiustato. Anche qui si sta predisponendo, dopo il sopralluogo, una nota tecnica sulle cause e la responsabilità dei danni subito dall'edificio.

Per quanto riguarda l'ultima parte, vado di corsa, poi caso mai le consegno la nota, relativa all'approvvigionamento dei materiali. L'approvvigionamento dei materiali è stato autorizzato dall'osservatorio ambientale e avviene attraverso camion da parte degli impianti di produzione del calcestruzzo dell'area bolognese.

Ovviamente, qui è molto complesso, data la diversità degli impianti poter avere un unico punto che consenta l'utilizzo di una modalità ferroviaria. Per quanto riguarda l'estrazione e, quindi, il materiale di

scavo che viene estratto dal cantiere è in corso la realizzazione del collegamento ferroviario con la cava a Corticella e il conferimento del materiale di risulta degli scavi agli invasi di cava avverrà via ferro.

Naturalmente anche per quanto riguarda la natura dei terreni, il terreno è stato controllato sulla base di un progetto definitivo di bonifica, legato alla presenza di terreno contaminato da metalli e idrocarburi.

Questi materiali sono già stati smaltiti per la quasi totalità, nel rispetto del progetto autorizzato tramite il conferimento in discarica o siti autorizzati. A tutto oggi le movimentazioni di terreno nel cantiere avvengono sostanzialmente al di fuori del procedimento di bonifica, perché riguardano materiale non contaminato. Per maggiore completezza le darò poi la nota che è stata predisposta.